Martedì 1 Agosto 1899

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 181.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL CREDITO AGRARIO

Uno degli argomenti che fatalmente da anni ed anni trovasi all'ordine del giorno e che pure non ostante la sua importanza vitale non viene mai esaurito, come richiedesi, è quello del credito agrario. In un paese, dove l'agricoltura è quasi la sola vera ricchezza, bisognerebbe dargli incremento e farlo rispondere davvero ai bisogni del paese.

Invece sovra un argomento che così si collega alle sorti non prospere della nostra agricoltura si è discusso bensì sempre, ma senza risultato pratico effettivo e quindi conviene insistere perchè abbia una soluzione.

Ci siamo tante volte occupati della mancanza della tutela dell'agricoltura, della imprescindibile necessità, che un credito agrario si abbia, se ne sono così spesso interessate manifestazioni pubbliche e private di ogni specie da non doversi supporre che vi sia bisogno di nuove dimostrazioni e di nuove considerazioni per rilevare come senza il credito agrario manchi allo sviluppo dell'agricoltura la condizione più essenziale.

È la deficenza del capitale, che sovratutto o fa mancare le opportunità delle coltivazioni, o mette il prodotto nel caso di essere soggiogato ed impoverito dall'usura, o costringe il produttore ad una paralisi che è miseria.

È l'organismo vero e reale del credito agrario, che si va ricercando e che sfugge a tutte le applicazioni che lo rendano possibile. Ed è l'organismo del credito agrario che, se ha bisogno di studio e di preparazione, può trovare però nelle sorgenti e nelle adesioni del paese economico la guarentigia più provvida e più feconda.

Fu già fatto un cenno determinato, all'Istituto dei warrants o buoni agricoli garentiti dal pegno dei prodotti che in Francia fa così buona prova. Mercè quei warrants il pegno, anzichè essere in mano di terzi o nei magazzini generali, resta nelle mani del possessore.

Il warrant ha il vantaggio della mobilità e si avvicina alla forma del credito cambiario. Può quindi affratellare le diverse specie del movimento capitalistico, mettendolo in rapporto con la destinazione.

D'altra parte le Casse rurali si diffondono in alcune regioni. Bisognerebbe profittare di questa tendenza per dare al credito agrario una forma speciale, concedendo alla cambiale agricola l'accesso del risconto alle Casse di risparmio o agl'istituti di emissione, con una riduzione dello sconto da parte dello Stato.

Queste casse però bisognerebbe restituirle al proprio vero spirito; quelle divenute confessionali costituiscono un vero monopolio nel tempo istesso che per la loro indole politica minano le istituzioni.

Il che vuol dire che si dà perfino un'instabilità al Governo, mentre i campi aborrono dai rivolgimenti politici e attendono le proprie risorse soltanto dalla pace e dall'ordine, con ciò al pari del denaro per diffondersi, che altrimenti si nasconde pauroso nei forzieri.

Sarebbe questa una delle modalità più consentanee al grado attuale del movimento agricolo in relazione alla fiducia verso agricoltori e produttori.

Ma se questa modalità non basta, se ne potrebbero escogitare altre, le quali abbiano virtù di mettere il capitale, od il capitale frazionato in contatto con le esigenze dell'agricoltura.

Si è discusso ed anche di troppo. Ora occorre che le idee addivengano realtà e che venga finalmente il giorno della emancipazione dell'agricoltura dal triste servaggio dell'usura, e che l'agricoltura sappia che la risorsa domani non mancherà ai suoi stenti, alle sue speranze, alle sue previsioni.

Certo si è, che tra i provvedimenti economici uno dei posti più preminenti dovrebb'essere accordato al credito agrario; ogni differimento è danno ed è sconforto.

I provvedimenti economici si impongono inesorabili per calmare gli animi e diffondere nuova vita nelle vene della nazione. Per quanto si voglia dilazionarli si dovrà pur giungervi: quanti hanno chiaroveggenza di Governo e l'hanno sulla situazione generale ne sono convinti. Che se un piano completo non si può fare e se conviene intanto almeno fare qualche cosa e quindi muovere da ciò che appare meno complicato, si deve affrettare quanto al credito agrario si attiene.

I deputati che abbandonata Roma sono in gran parte dispersi fra i loro elettori — quelli, più degli altri, che attenderanno adesso ai lavori dei campi per trarne le raccolte — devono convincersi di ciò. Ripresi i lavori parlamentari sentiranno tutto il bisogno di fare qualche cosa per l'agricoltura anche perchè il paese lo richiede tanto più che certi dibattiti politici li trova inutili; esso vuole se ne curino gli interessi e sa come fra questi gli agricoli emergano e sia pieno il dovere di sostenerli.

NOTIZIE ITALIANE

Scioglimento di Consigli comunali.

Roma 31 — Pelloux al suo ritorno provvederà allo scioglimento dei Consigli comunali di Milano, di Padova, di Alessandria, di Parma e forse anche di Messina.

L'Italia ha rinunciato definitivamente a San Mun?

Telegrafano da Roma al *Caffaro*: Mie particolari informazioni di attendibilità non sospettabile, mi mettono in grado di annunciarvi che l'Italia ha definitivamente rinunciato ad occupare la baia di San Mun. Il ministero verrebbe così all'uniformarsi alle promesse fatte alla Camera sulla quistione chinese. Lo scopo vero di tale deliberazione è però quello di evitare conflitti, non dico vicini, ma certo *possibili*. Vi ripeto, ho la notizia da fonte informatissima; ma, data la eccezionale gravità di essa, gravità che è superfluo farvi notare, specialmente se la si mette in relazione con certe voci corse di questi giorni, amo ancora circondarla di qualche riserva.

Lo scoppio di una granata a Napoli. Un morto e 35 feriti.

Napoli 31 — Iersera per la festa popolare del Carmine vi fu in piazza del Mercato una gara pirotecnica, durante la quale scoppiò una granata. Il fatto produsse grande panico nella enorme folla.

Si deplorano un morto e trentacinque feriti di cui alcuni gravemente.

Napoli 31 — Durante la giornata continuò l'affluire dei feriti agli Ospedali di Loreto e dei Pellegrini, presso i quali staziona una folla immensa. La autorità giudiziaria aprì un'inchiesta.

Altri due feriti, in seguito allo scoppio della granata, sono morti stassera.

NOTIZIE ESTERE

Cose di Spagna.

Madrid 31 (Senato) — Si approva il progetto per l'imposta sugli interessi dei debiti pubblici ed altri progetti relativi ai crediti straordinari. Si approva inoltre la revisione del processo di Montjuich.

Madrid 31 — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della giustizia ad aprire negoziati col Vaticano per la revisione del concordato, affine di ottenere economie nel bilancio dei culti.

La situazione in Serbia. Nuove dimostrazioni contro Re Milan.

Belgrado 31 — Gruic e Vuic partiti per l'estero, e Malenoviy pubblicano il riassunto delle lettere dirette da Vuic al prete Elexa Ilitsch, contenenti frasi ingiuriose contro l'ex Re Milan e le dichiarazioni sovversive di Malenoviny. Pubblicano pure il sunto di una lettera di Gruic, portata da Blazo Pottovic a Veenics, contenente una critica violenta e sovversiva contro gli atti del Governo ed esprimente la meraviglia per l'apatia della nazione.

Questa lettera provocò la revoca di Gruic del suo posto. Nè Gruic, nè Vuic parteciparono all'attentato.

La questione di San Domingo.

Londra 31 — Il *Daily Mail* ha da Washington: Qualsiasi intervento delle Potenze estere nella questione di San Domingo si considera essere una infrazione della dottrina di Monroe.

L'uccisione degli italiani agli Stati-Uniti.

New Orleans 31 — È giunto Romano, segretario dell'ambasciata d'Italia a Washington. La sua missione è di raccogliere, giovandosi anche dell'opera dei funzionari consolari, maggiori informazioni circa il fatto di Tallulah e le responsabilità che ne derivano. Il segretario deve parimenti accertare la vera nazionalità delle vittime. Le autorità locali hanno l'istruzione di agevolare il segretario Romano nell'adempimento della sua missione.

Una lettera del colonnello Sandherr.

Parigi 31 — Il *Figaro* pubblica una lettera del defunto colonnello Sandherr al direttore dell'*Echo de l'Armée*, in data 3 giugno 1895. In questa lettera di Sandherr smentisce le confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, attribuisce a Paty de Clam le note parole della pretesa confessione di Dreyfus: *Se ho consegnato documenti insignificanti, lo ho fatto per averne di efficaci.*

Il *Figaro* però dubita della autenticità di questa lettera il cui originale fu trasmesso al generale Gallifet.

Il disastro di Monaco.

Monaco (Riviera) 31 — Stamane ebbero luogo i funerali di due operai italiani e di uno francese, morti nella catastrofe del *boulevard Condamine*. Vi assisteva grande folla. Il governatore pronunziò un discorso.

In segno di lutto furono contromandati ieri ed oggi i divertimenti popolari. Lo stato dei feriti è soddisfacente. Le cause che provocarono il crollo della casa non sono ancor bene precisate. Sembra però che i lavori fossero, come abitualmente pretendesi nel Principato, spinti troppo alacremente, e che la calce non abbia avuto il tempo necessario per consolidarsi.

Un disastro ferroviario in Austria. Due morti e diciannove feriti.

Vienna 31 — La scorsa notte deragliò, presso la stazione di Grafenstein, sulla linea Klagenfurth-Marburgo, il treno diretto 401. Un impiegato ferroviario è morto e sei persone rimasero ferite gravemente; dieci rimasero ferite leggermente.

Vienna 31 — Secondo ulteriori notizie nel deragliamento del treno presso la stazione di Grafenstein vi sono due morti, sette feriti gravemente e dodici leggermente.

La peste nelle Indie.

Bombay 31 — Nelle ultime 24 ore vi furono 302 casi di peste a Poona con 261 decessi; 59 casi con 56 decessi si sono manifestati negli accantonamenti militari. È morto un europeo.

La lebbra all'Argentina.

Buenos Ayres 30 — Si sono verificati, in provincia, alcuni casi di lebbra. Il Governo ha preso immediatamente tutte le necessarie misure di precauzione, isolando i colpiti, perchè il terribile morbo non abbia a diffondersi. Alcuni medici sono subito partiti per i luoghi dove l'infezione si manifestò, allo scopo di studiare davvicino la malattia.

La febbre gialla negli Stati Uniti.

New York 31 — Si sono manifestati 30 casi di febbre gialla nell'ospizio militare di Hamptown dove sono ricoverati quattromila veterani. Iersera vi furono tre decessi.

Una madre che vende la figlia.

Fu arrestata, a Tours, una donna che tentò di vendere la figlia, di dieci anni, per 10,000 franchi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
1 agosto 1464 — Morte in Firenze di Cosimo de' Medici, detto il Padre della Patria.

×

Un pensiero al giorno.
La nostra simpatia istintiva è come un vetro colorato attraverso il quale la nostra ragione intravede gli uomini.
Così il nostro giudizio su loro è quasi sempre un ritratto nel quale si ritrova più il pittore che il modello.

×

Cognizioni utili.
Contro le emorragie. — Acqua di Pagliari per le piccole emorragie.

Allume	grammi 100
Acido benzoico	» 2
Acqua	litri 1

Gravi. — Mentre si attende il medico si comprime l'apertura dalla quale sgorga il sangue, oppure si fascia la parte al di sopra del punto ferito e vi si applica acqua molto fredda oppure ghiaccio.
Il percloruro di ferro è pericoloso e si deve lasciarlo usare dal medico.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

VO^la VO^la VO^la

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
MARINAIO (*Mar in aio*).

×

Per finire.
Al *café chantant*.
Una cantatrice... internazionale con voce stonata canta: « Oh! s'io fossi un uccellino! »
E uno spettatore: « Oh s'io fossi un fucile! »

PROVINCIA

Gemona, 30 luglio.

Strascichi della lotta elettorale.

All'ultimo momento una dolorosa sorpresa, certo non aspettata, colpiva in pieno petto i liberali gemonesi, che fidenti della data parola, auspicavano una sicura vittoria che avrebbe rialzato le sorti del nostro disgraziato paese. Tre dei candidati portati dalla lista concordata liberale trovarono posto di capilista nella scheda clericale ed uno di loro si lasciò anche portare candidato al consiglio provinciale contro l'uscente cav. Celotti, riportando sullo stesso una maggioranza di circa 70 voti. La nostra lista così dimezzata, combattuta da coloro stessi che avevano il sacrosanto dovere di sostenerla, cadde completamente; ed i clericali ebbero una vittoria ch'era follia sperar. Ma tutto il male non viene per nuocere, la presente elezione ha delineato nettamente la situazione. Non più inutili transazioni con coloro, che nulla sanno sagrificare dinanzi ai più alti e nobili ideali.

Ma, più di tutto, quello che ha indignato tutti i buoni si fu la guerra sorda, sleale fatta a quell'onesta ed intemerata persona che è il cav. Celotti, a colui che da tanti anni è fermo baluardo contro l'invadente reazione clericale.

Ed ora, due righe di cronaca: Giornata calma, seggi misti, poche contestazioni. Solamente fu deplorato il con-

---

(44) APPENDICE DEL *FRIULI*

r. s.

VICENDE MILITARI
NELLA STORIA DEL FRIULI

Ad onta di ciò Udine fermava il passo per quasi una settimana ad un fresco, poderoso e ben armato corpo d'esercito, e cedeva dopo aver consunta la sua poca polvere e sofferto lungo e ripetuto bombardamento, dopo essere stata fulminata con bombe, granate e razzi senza poter nè offendere nè difendersi, Udine inoltre aveva pensato a provvedere sopratutto ad Osoppo ed a Palma più che a se stessa. Treviso e Vicenza, certo non avrebbero potuto sostenersi più di Udine, se il nemico le avesse assalite prima di prepararsi come toccò a Udine; e questa città cadde per una inevitabile fatalità, per essere stata del tutto abbandonata di fronte alla preponderanza dell'esercito Austriaco.

La capitolazione seguì nelle ore pomeridiane del sabato Santo 22 aprile, ed è inutile ripetere quanto è stato descritto in proposito, ed in dettaglio, nelle parecchie pubblicazioni del 1898 cinquantesimo anniversario della Rivoluzione.

Non è possibile però fare a meno di lamentare come ancora, dopo 50 anni e più, si ripetano fuori accuse d'incapacità, di pusillanimità, verso i benemeriti cittadini udinesi ch'erano a capo in quei difficili giorni della cosa pubblica.

Nella notte del venerdì Santo, dopo il bombardamento, durante gl'incendi e lo scompiglio generale, alle ore 11 e mezza, venne chiesto consiglio al Comitato di Guerra. La risposta fu: « I difensori « sono disfatti dalle fatiche e dai pati« menti, mancano di armi, di munizioni, « di cappotti, di camicie, di scarpe, di « danaro, non c'è alcuna speranza di « istantaneo soccorso, nè di risorsa al« cuna, le mura sono pericolitanti, non « abbondante il pane, non improbabile « una dimostrazione di facinorosi e quindi « anche alla vigilia del tumulto! »

Ed ecco inoltre un altro brano degli appunti fatti in quei giorni da un ufficiale, e come descrive le misere condizioni nelle quali si trovava la città, condizioni che determinarono la sua capitolazione:

« Nel giovedì 20 aprile si suonarono a stormo tutte le campane della città e non si cessò mai in tutta la notte, come pure nel seguente venerdì e nella successiva notte, onde avvertire il vicinato, e mediante questo, di paese in paese tutta la Provincia, com'era concertato, perchè da ogni parte si accorresse in difesa di Udine...

« .... Si scarseggiava di polvere da fucile e non si aveva piombo. Si fece ogni sforzo per supplire, ma le ricerche incalzavano da ogni lato, e non si potevano soddisfare, non essendo arrivata a Udine la polvere spedita da Venezia....

« .... Tutta la mattina del venerdì 21 il Comitato di difesa fu assediato per armi, che non si avevano, non essendo arrivati gli 800 fucili spediti ultimamente da Venezia; per munizioni ch'erano quasi esaurite, e colla minaccia della plebaglia, la quale si era espressa *che era stanca di quello stato di cose che i Signori l'avevano fatto, e che pensassero loro a sostenerlo* (*).

« .... Con sì sfavorevoli auspici si preparava la sera del venerdì, la sera del furioso bombardamento che dalle 6 durò fino alle 9 e mezza con cannoni, mortai da bomba e razzi incendiari....

« .... I cannoni tiravano contro i nostri, contro le torri, contro le mura, contro la città....

« .... I razzi, nella massima parte diretti al centro di Udine, avendo il percorso un po' lungo, si spegnevano per aria; ma quelli che si fermavano ne' borghi, massime all'estremità, mettevano il fuoco. La somma attività degli abitanti spegneva gl'incendi, ma non ostante danni moltissimi avvennero, e perciò, donne, fanciulli, vecchi, ammalati, uscivano seminudi sulle strade, con grida ed urli strazianti ed accorrevano al centro specialmente nella vastissima Sala comunale che ben presto fu tutta occupata....

« .... Mancava poco perchè la polvere fosse esaurita, ed era indispensabile di rifornire di munizioni tanto l'artiglieria quanto i difensori delle mura che insistentemente ne chiedevano....

« .... Tutti li volonterosi erano sfiniti, affranti dalle fatiche e dalle veglie continue del mercoledì, del giovedì e venerdì, quasi sempre sotto diluvi di pioggia....

« .... La nostra difesa era sommamente diminuita su ogni punto, e ridotta immensamente al di sotto dei mezzi distruttivi coi quali ci attaccava il nemico.... »

Di fronte a ciò, coloro che in quei giorni assistettero a quegli avvenimenti non potevano condannare una capitolazione inevitabile, prevista da quegli stessi Ufficiali che tentarono ogni mezzo per tenerla lontana il più possibile, persuasi, come avevano scritto, « che se Udine veniva strettamente investita, non era in caso di sostenersi senza un immediato soccorso Piemontese o Pontificio, a motivo dei mezzi distruttori che possedeva il nemico ».

In un mese gli udinesi avevano provato la gioia grandissima di sentirsi sollevati dalla straniera oppressione, avevano provato l'incomparabile beneficio della libertà e della indipendenza e dall'indescrivibile entusiasmo avevano tratto un'instancabile attività che adoperarono concordi, unanimi, nell'opera della difesa della città. E dopo aver consacrato all'idea nazionale tutte le proprie forze, tutto il loro ingegno, e quanto danaro possedevano, dopo aver assistito alla morte di parecchi concittadini ed all'incendio di alcune case — per colpa non propria — ma per il mancato aiuto solennemente promesso dovettero riaprire le porte al secolare nemico, non solo, ma si sentirono ancora rimproverare di pusillanimità, da coloro stessi che avrebbero dovuto compiangerli per la fatalità dalla quale non avevano potuto sottrarsi.

(La fine a domani).

(*) Ed a proposito dei *Signori che avevano fatto la rivoluzione* ricordiamo Milano.

A Milano, nella città delle *Cinque Giornate*, pochi mesi dopo queste, rientrava Radetzky vittorioso in carrozza. La plebaglia milanese lo riconobbe, andò incontro, circondò la vettura del vecchio Maresciallo e dichiaravasi devota, accusando i Signori: *Sem minga stà nun, in stà i Siuri*. Il salvatore della potenza Austriaca in Italia, sorridendo, salutava e rispondeva: «*Lo so, lo so...*»

tegno provocante di certi chierici che cercarono, ma inutilmente, di esasperare gli animi collo sfacciato loro modo di comportarsi. *Pennello.*

Fagagna, 31 luglio.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Abbiamo avuto oggi la nomina delle cariche municipali, ecco il risultato:

Votanti 19.

Eletto Sindaco il co. Daniele Asquini.

Assessori: Pacile senatore Gabriele, Ciani Osualdo, Grosso Giacomo, Burelli Angelo.

Supplenti: Melchior Mariano, Martini Pietro. *p.*

Nimis, 30 luglio.

Contrabbando.

La sera del 28 luglio la casa del signor G. B. Antoniutti venne improvvisamente visitata dal tenente, dal brigadiere e da due guardie di finanza. Dalla perquisizione fatta vi trovarono nel letame quattro bottiglie contenenti tabacco estero da fiuto, e trovarono anche che la *madre della signora Antoniutti* ne aveva nella scatola.

Interrogata la signora sulla provenienza, *rispose d'averlo avuto in dono* da due sue amiche. Tuttavia venne dichiarata in contravvenzione. Dalla voce pubblica, però, risulterebbe che il tabacco fosse stato messo nelle bottiglie e poi nascosto nel letame da persona estranea alla casa a scopo di vendetta.

Per accertare tali cose si attenderà la giustizia. *N.*

UDINE

Le proclamazione dei Consiglieri provinciali. La Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 7 agosto corr. alle ore 1 pom., in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, studierà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

I premiati alle Scuole elementari. Pubblichiamo l'elenco di tutti i premiati delle Scuole elementari maschili e femminili urbane e rurali della nostra città:

San Domenico.

Classe I *A* — Cita Otello, Falcomer Giovanni, Gennaro Umberto, Cosmi Attilio, Graffi Alberto, Candido Antonio, Aris Daniele, Del Bianco Giuseppe, Giacomini Canzio.

Classe I *B* — Coren Mario, Dal Dan Luigi, Percotto Alfredo, Turazzi Silvio, Bassi Gio. Batta, Cossio Remo, Del Mestre Marco, Francescatto Giovanni, Princisgh Luigi, Mungherli Pietro.

Classe I *C* — Zenari Aristide, Zoratti Valentino, Venier Guido, Stefani Emilio, Battistigh Luigi.

Classe II *A* — Angeli Lucio, Tirelli Riccardo, Durli Guido, Bertolini Augusto, Facchini Gaetano, Verza Annibale, Coviz Giuseppe, Tiziani Attilio, Marsini Oscar, Sartoretti Giuseppe.

Classe II *B* — Sartori Arnaldo, Moretti Lodovico, Turco Vittorio, Battistig Adolfo, Di Gaspero Giovanni, Graffi Vincenzo, Asquini Mario, Guerini Eugenio, Bellavitis Cesare, Bornancin Enrico, Forro Angiolino, Sponghia Aldo.

Classe II *C* — Valentinis Marcello, Dominissini Ettore, Brida Sebastiano, Vannucci Ugo, Salvador Ferruccio, Repetto Luigi, Montalbano Alessandro, Bacchetti Giovanni.

Classe III *A* — Della Vedova Mario, Hoffmann Enrico, Muzzati Angelo, Lunazzi Attilio, Tolù Mario, Zillo Giuseppe.

Classe III *B* — Measso Enrico, Canciani Luigi, Menchcci Pietro, Gobbo Balilla, Del Mestre Giuseppe, Di Gaspero.

Classe III *C* — Mauro Fausto, Basevi Armando, Nodari Volturno, Francescato Gino, Del Torre Carlo, Grossi Francesco.

Classe IV *A* — Asquini Alberto, Binna Alessandro, Anderloni Vincenzo, Feruglio Giulio, Sartoretti Michele, Repetto Ubaldo, Stefanutti Guido, Goggioli Emilio, Comas Enrico.

Classe IV *B* — Pavoni Silvio, Moroculti Antonino, Biasioli Italico, Tonutti Elio, Scorsini Mario.

Classe IV *C* — Sello Umberto, Nigris Angelo, Trevisini Giuseppe, Riga Olivièro.

Classe V *A* — Ermacora Guido, Marpillero Lodovico, Stufferi Mario.

Classe V *B* — Ceresoni Diego, Degano Enrico.

Ai Teatri.

Classe I A — Micholini Lelio, Gatti Giovanni, Lorentz Mariano, Bassi Vincenzo, Simeoni Giuseppe, Rojatti Umberto.

Classe I B — Piovesan Secondo, Micoli Umberto, Stefanutti Oreste, Casella Giuseppe, Del Bianco Giordano, Del Negro Carlo, Di Benedetto Vittorio.

Classe II — Piovesan Primo, Del Turco Pietro, Zanelli Gino, Del Torre Giuseppe, Cirio Angelo, Placereani Arturo, Castanetto Gino.

Classe III — Magistris Umberto, Leoncini Leo, Paretti Mario, Zillo Umberto.

Classe IV — Cavallari Emilio, Borgnolo Mario, Marcovick Vittorio, Favaron Romeo.

Classe V — Gervaso Massimiliano, Chittaro Guido, Gaio Edmondo, Gobessi Carlo, Veroi Giuseppe, Capasso Arturo.

Ospital Vecchio

Classe I A — D'Este Anna, Varisco Giorgina, Simonutti Teresa, Provvisionato Gaetana, Della Vedova Ida, Vau Irma, Zamolo Elena, Bisutti Alberta.

Classe I B — Migliavacca Edvige, Luccardi Giacomina, Ciocchiatti Virginia, Del Piero Angela, Colla Celestina, Gravigi Anna, Florida Anna, Vidussi Anna, Botti Alice, Bergagna Teresa.

Classe I C — Placereani Angelina, Toffoli Angelina, Rainis Celeste, Farinacci Evelina, Cassetti Italia, Serafini Elvira, Maseri Ida, Pacini Giulia, Cavallari Paolina, Scoccimarro Annunziata, Merlino Anna, Tam Jole.

Classe II A — Toffolotti Anna, Galliussi Elisa, Monis Olga, Toso Anna, Grassi Teresa, Lardini Angela, Chiopris Settimia, Terazzani Ada, Comessatti Caterina, Tessitori Elena, Faletti Amelia.

Classe II B — Del Favero Emma, Gromese Maria, Marzari Romilda, Busolini Giustina, Bergamin Maria, Dal Forno Letizia, Varisco Ida, Laudato Maria.

Classe II C — Bergagna Letizia, Bedendo Giulia, Turchetto Pasqua, Perni Celide, Galliussi Maria, Del Mestre Maria, Giacoioli Giulia, Boccaccini Ines, Flaibani Gemma, Turri Maria.

Classe III *A* — Del Missier Maria, Cargnelli Lidia, Grosso Lidia, Cavallari Caterina, Gremese Luisa, Della Vedova Rosa, Corazza Giuditta, Minissini Maria.

Classe III *B* — Botti Maria, Pignat Amalia, Del Missier Maria, Pasqualis Elisa, Perissino Angelina, Rieppi Eugenia, Scrosoppi Cesira, Morosiol Ida.

Classe IV *A* — Lazzaro Teresa, Oddo Ada, Alfieri Vittoria, Della Vedova Giulia, Galliussi Maddalena.

Classe IV *B* — Pignat Maria, Rottaris Elvira, Dal Dan Giovanna.

Classe V — Tenderini Gemma, Pasquali Ester, De Senibus Maria, Bergagna Maria, Antonini Angela, Rebuffo Giulia, Dalla Savia Irma, Zampi Maria, Papà Ida, Fantuzzi Rosa.

Grazie.

Classe I — De Faccio Anna, Bertani Carolina, Tonon Amalia, Colombo Luigia, Martini Antonietta, Bet Pia, Colautti Elsa, Toscani Anna, Dall'Osta Giulia, Anderloni Livia, Velutini Ines, Pascutti Gioia.

Classe II — Mattioni Emma, Moro Aurora, Marpillero Angelica, Tosolini Maria, Colombo Maria, Dall'Osta Teresita, Buttazzoni Gioconda, Cucchini Vittorina.

Classe III — Landi Maria, Botti Gemma, Zannoni Placida, Rainis Angelina, Sello Ida, Anderloni Silvia, Dozza Emma, Masotti Irma.

Classe IV — Favroni Jole, Pinzani Adele, Chiurlo Alice, Rozzoni Lidia, Martini Olga, Anderloni Rina, Venerus Maria, Cairati Maria, Antonietti Maria.

Classe V — Madrassi Maria, Poli Anna, Cossutti Maria, Bellavitis Egle, Colautti Maria, Rossatto Argia, Bonini Lina.

Paderno.

Classe I maschile — Chittaro Zelindo, Magro Alfredo, Croattino Luigi, Mos Pietro, Antonutti Angelo.

Classe I femminile — Feruglio Gemma, Colaetta Alba, Driussi Palmira, Fumolo Emma, Mussigh Severina, Muradore Amabile, Cappello Erminia.

Classe II maschile — Bertoli Rodolfo, Driussi Romeo, Bulfone Leonardo, Cassutti Damiano.

Classe II femminile — Barbetti Erminia, Cecconi Maria, Magro Dorina, Adamo Romilda.

Classe III maschile — (nessun premiato).

Classe III femminile — Franzolini Italia, Mos Luigia, Bulfone Eleonora.

Cussignacco.

Classe I maschile — Papparotti Giuseppe, Regis Valentino, Moreale Giuseppe.

Classe I femminile — Coracchini Amalia, Sturam Elisabetta, Vidussi Angelica, Sturam Margherita, Dominissini Petronilla, Macor Maria, Zorzini Amelia, Zorzini Anna.

Classe II maschile — Zorzini Antonio, Galateo Gio. Batta, Ciocchiatti Ernesto, Disnan Sante.

Classe II femminile — Tambozza Giuseppina, De Paoli Luigia.

Classe III — (nessun premiato).

S. Gottardo.

Classe I maschile — Gottardo Corradino, Lodolo Pietro, Pasqualini Napoleone, Pascolo Giov. Batt.

Classe I femminile — Sgobino Pia, Bujatti Giuseppina, Bujatti Ida, Franzolini Adele.

Classi II e III — (nessun premiato).

Laipacco.

Classe I maschile — Gottardo Dionisio, Missio Egidio, Modotto Antonio, Saccavino Luigi.

Classe I femminile — Lodolo Maria, Zilli Maria.

Classi II e III — (nessun premiato).

Beivars.

Classe I maschile — (nessun premiato).

Classe I femminile — Cainero.

Classe II — (nessun premiato).

Classe III maschile — (nessun premiato).

Classe III femminile — Sialino Amabile.

Godia.

Classi I, II e III maschile — (nessun premiato).

Classe III femminile — Del Bianco Maria, Del Zotto Maria.

Rizzi.

Classi I, II e III — (nessun premiato).

S. Osualdo.

Classe I maschile — Baldan Giuseppe, Degano Romeo.

Classe I femminile — Martinelli Maria.

Classi II e III — (nessun premiato).

Scuole festive — Ospital Vecchio.

Femminile — Canelotto Antonia, Cantoni Livia, Gremese Teresa, Nadali Guglielmina, Pillinini Maria, Vicario Vittoria.

Grazie.

Femminile — Del Turco Angela, De Biasio Irene, Bizzi Adele, Agosto Luigia, Fattori Eugenia, Bulfoni Maria, Ruzzene Anna.

Cussignacco.

Maschile — Pian Domenico, Disnan Giovanni, Vidussi Ferdinando, Boemo Giuseppe, Vidussi Giuseppe, Visentini Elia, Della Bianca Ferdinando, Franzolini Francesco, Disnan Angelo, Disnan Umberto.

Femminile — Canciani Rosa, Nardoni Luigia, Franzolini Adelaide, Sturam Alba.

L'Associazione Magistrale friulana ha trasportata la sua sede in via delle Erbe n. 1 primo piano. Restano quindi avvertiti i signori Soci di città e provincia che, incominciando da oggi, tutte le corrispondenze devono essere spedite a quell'indirizzo od imbucate nell'apposita cassetta.

Un' Esposizione di lavori donneschi. Ieri in un'aula della *nostra r. Scuola Normale la signora* Berghinz-Baldan espose parecchi suoi lavori di ricamo in bianco od in colori; questi ultimi veramente ammirabili per la perfetta esecuzione e per una speciale finezza di gusto nella scelta dei disegni e nella consociazione delle tinte. Sinceri mirallegro alla valente signora.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6200, ossi maiale 126, ossi prosciutto 89, pane 4286, vino 293, formaggio 103, verdura 354. Totale 11451 razioni.

Ancora del cavallo in fuga. Abbiamo ieri narrato che un cavallo del 12° cavalleria sellato e armato era entrato di gran corsa da porta Aquileia, dirigendosi alla caserma.

Il cavallo, era montato dal sergente Romolo Angeletti, del distretto di Roma, e durante la passeggiata, fra Cussignacco e Lauzacco, si impennò, cadde di quarto, trascinando anche il cavaliere, e poi rialzatosi si diede alla fuga.

Il sergente riportò una distorsione alla tibia tersea della gamba destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Mediante una carretta da battaglione fu trasportato all'infermeria di San Valentino Piccolo.

Sotto un carro. Venne alle 7 di stamane accolta d'urgenza all'Ospitale la ragazza Disnan Letizia di Giovanni, d'anni 15 da Cussignacco, per contusione al torace ed all'addome riportata nello scendere precipitosamente da un carro, tirato da due vacche, sul quale essa si trovava assieme ad altra ragazza, perchè queste eransi date a fuga precipitosa.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di rivendita 1899 e suppletiva 1898 a termini degli art. 17 e 28 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 50, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta ».

Arresto di un mendicante viaggiatore. Togliamo dal *Veneto* di Padova:

« *Non costituiscono* certo una novità, le varie trovate dei mendicanti di mestiere, per spillar denari al prossimo.

È, però, meritevole di un cenno speciale l'arresto di Angelo Foresti fu Giuseppe commissionato (?) di Venezia, avvenuto a Padova.

Questo Foresti ha trovato il modo di vivere scrivendo lettere a varie famiglie ricche che abitano nelle città per le quali passa.

Al momento del suo arresto, egli teneva belle e pronte circa 30 lettere, colle quali egli avrebbe fatto — indubbiamente — la « piazza » di Padova.

Le lettere sono tutte dello stesso tenore.

In tasca teneva alcune carte, dalle quali risulta ch'egli, di recente, sostò, per esercitare la propria industria, a Parma, ad *Udine*, a Verona e Vicenza ecc. ecc.

Un vero viaggiatore per la mendicità, uno dei più scaltri e dei più abili; naturalmente di tutto quanto egli asserisce nella lettera nulla c'è di vero ».

Leggere in quarta pagina: *Chinina Migone.* *Malattie nervose* — Dott. Moretti.

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL BATOCCHIO STREGATO

(Fiaba).

Mentre son per tornare a casa, mi incontro nel fattorino del telegrafo, che mi consegna un telegramma. Io, che in quel giorno era predisposto alla malinconia, lo piglio, e lo apro quasi presentendo una disgrazia. Invece tutto altro!

Era Genziani, il mio più caro amico che da parecchi anni più non vedeva, il quale, di ritorno da un viaggio intorno al mondo, mi telegrafava da Genova *per dirmi che si sarebbe fermato* di passaggio nella mia città per poche ore tanto per poterci abbracciare, e che perciò mi pregava d'andarlo ad attendere alla stazione. Io ero raggiante! Lui, Genziani, che era stato l'amico mio più intimo, più sincero, che io credeva chi sa dove e che invece avrei potuto stringere al seno in quel giorno medesimo!...

Aspettai l'ora dell'arrivo del treno con impazienza, e mi recai alla stazione quasi tre quarti d'ora *prima* del tempo.

La impalato mi pareva che i minuti non passassero più, quando, per fortuna, un gruppo di vecchie che discorrevano animatamente fra loro attrasse la mia attenzione, che era tutta rivolta a contemplare una locomotiva abbandonata sopra un binario morto, come cosa oramai inservibile.

Quelle donnette (fra le quali vi erano alcune simpatiche *vecchine*, ma anche una vecchia orribilmente brutta e antipatica che pareva una strega di quelle delle quali mi aveva tante volte narrato le imprese la mia santa nonna), quelle donnette discorrevano con interesse vivissimo del malo augurio che portano il sale e l'olio versato, il numero tredici, gli specchi rotti e simili, ubbie.

E condivano i loro ragionari, e suffragavano le loro superstiziose affermazioni con una lunga serie di fiabe, le quali esse si comunicavano seriamente come fossero tante verità del vangelo. Di più aggiungevano anche la e coda tirando in ballo le stelle cadenti, l'influenza maligna della coda delle comete!

Io risi di gusto in mio cuore; e passai il tempo. Finalmente il fischio della locomotiva mi annunciò l'arrivo del treno di Genova.

Corsi, attesi di veder Genziani, ma inutilmente. Stava già per andarmene *quando un uomo bruciato di sole*, con una barba foltissima e nera come quella dei maghi delle vecchie favole, si accosta a me, mi guarda ben bene, e poi mi getta le braccia al collo con effusione d'affetto.

Era Genziani, così mutato che io non aveva più riconosciuto!

Passammo tre ore insieme di vera felicità! Egli mi narrò tutte le sue avventure di viaggio, che davvero non erano poche. Si era spinto fino alle regioni ghiacciate del polo, aveva visitato tutti i mari, avea tentato un'ascensione sulle nude cime dell'Everest, aveva più volte visitato le terre del gran regno del Sole, le terre cioè sull'equatore, onde le descrizioni di usi, di costumi stranissimi si succedevano in modo meraviglioso abbellite dalla elegante facondia del mio amico Genziani, e dalla varietà continua e nuovissima per me alle quali tutto erano improntate.

Il tempo volava *in sua compagnia*, e purtroppo venne presto l'ora in cui dovetti staccarmi da lui; nè, d'altra parte, poteva tentar di trattenerlo di più poichè anch'egli aveva una famiglia che l'aspettava ansiosa e che da tanti anni più non rivedeva...

Quando dal treno, che correva sbuffando, Genziani mi mandò l'ultimo saluto col fazzoletto sventolante, io mi allontanai dalla stazione di nuovo sconfortato e tristo come al mattino, e ritornai col pensiero alla campana che aveva salutato l'aurora coi lugubri rintocchi di un'agonia, e a quella povera signora che forse oramai aveva trovato la sanzione alle sue sofferenze continue nella sanzione estrema della morte!

Allo svoltar di una cantonata mi distrasse per un momento un gran manifesto del teatro che annunziava per la sera *Odette* di Sardou, e la farsa *L'uomo d'affari...* Proseguii, deciso di recarmi al teatro, e riandando nella mente le avventure più emozionanti che mi aveva narrate Genziani.

Alla sera quel dramma di Sardou, *così sublimemente vero*, e così potente mi commosse fino alle lacrime, cosa per me insolita, e Odette mi si disegnò alla mente all'ultim'atto come un'anima nobile. Oh! come aveva saputo riabilitarsi anche agli occhi del marito a ragione inflessibile! E la vedevo là, in riva al mare in quel momento psicologico precedente il suicidio, momento che non può essere che per tutti terribile, e specialmente per un'Odette la quale *doveva lottare contro tutto un passato* di spensieratezza e di lussuria, contro l'amor di madre risorto ardentissimo, contro la vita giovine ancora d'anni e di seduzioni!...

Per buona ventura la farsa *L'uomo d'affari* mi ridiede tutto il mio buon umore consueto, e valse a farmi rider di cuore come forse per tutta quella giornata non aveva ancor fatto.

Trovai arguta la satira di quel *brillante* spiantato e sognatore, che viaggia nel mondo dei castelli campati in aria, che si vede milionario, che quasi si autosuggestiona, e dispensa a tutti biglietti di banca, argento ed oro, e prepara feste, ordina e impera, mentre... continua ad essere uno spiantato come prima e più di prima perchè ora aveva anche da aggiustare i conti coll'avvocato cui ha recato tanti danni, e ha giuocato inconsciamente tanti tiri birboni...

Applaudii agli artisti, e mi avviai a casa tranquillamente, ma...

Ma allo svoltar dell'angolo della via Mazzini verso il corso Amedeo mi incontro nel carro dei morti, e il mio braccio destro sfiora la manica della sinistra del becchino avvinazzato, guidante il funebre convoglio. In quel momento suonava la mezzanotte!...

Quel contatto, e quella vista inaspettata mi fecero un'impressione stranissima, e quelle ore battute così nel silenzio con suono lento, monotono mi parvero ancora i rintocchi dell'agonia del mattino!...

— Che è mai, che è mai la vita! — ripensavo; e mi gettai sotto le coltri inquieto, agitato! Forse quella infelice signora era là in quella camera di fronte sul suo letto freddo ed immobile; forse domani quel becchino la coprirà di terra, ma ella non sentirà più nulla, nulla mentre io sentivo sempre l'impressione sinistra del contatto di quell'impiegato della morte,... chissà!... forse la stessa campana per me suonerà lugubre e lenta ancora domani un'altra agonia!...

In questi pensieri mi addormentai, e.... sognai:

C'era una volta una vecchia brutta come l'orco, che aveva una campana alla quale...

All'indomani mi svegliai di soprassalto in sul far dell'alba.

Coll'alba era nata la fiaba del « *Batocchio stregato* »....

Istituto Filodrammatico. Ieri sera al Minerva ebbe luogo l'annunciato trattenimento straordinario dell'Istituto Filodrammatico.

Il programma attraentissimo chiamò un pubblico numeroso e sceltissimo di invitati e di soci, i quali davvero non ebbero a pentirsi di essersi dati al Minerva convegno.

Il simpatico sig. Roberto Sporeni suonò egregiamente al piano e dobbiamo dolerci che il pubblico forse non l'ha apprezzato quanto si meritava, perchè si continuava nella sala a chiacchierare mentre il povero cieco suonava. Fu tuttavia in fine molto applaudito come furono applauditissimi gli egregi signori Quintino Conti pel suo *pout-pourri* per Cristallofono, Umberto Zannoni, e Antonio Toselini.

Applausi calorosi furono pure tributati al ch. prof. G.B. Lenardon che presentò quadri dissolventi, microscopici, ed umoristici, riuscitissimi e scelti con buon gusto e con vero senso estetico.

Variatissimi pure i cromotropi.

Acta Sanctorum. La notte scorsa, alla Stazione ferroviaria, successe un gran baccano.

Un prete dalla settantina che aveva sacrificato a Bacco, dopo essersi... divertito con una venere da strapazzo, sarebbe stato, giusta le sue informazioni, derubato da essa del portafogli.

In conseguenza di che egli nell'atrio della Stazione gridava, bestemmiava, imprecava. Intervennero le guardie di città che l'accompagnarono in ufficio di P. S. Anche la donna fu poscia ivi condotta.

Non sappiamo, giacchè all'ufficio di P. S. nulla si potè attingere in proposito, come la faccenda sia terminata.

L'art. 488. Susini Giuseppe fu Antonio d'anni 55, abitante in via Tomadini, fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per mendicità furono arrestati Viviani Giov. Batt., fu Giuseppe d'anni 50, facchino, e Roveredo Luigi fu Leonardo d'anni 35 entrambi da Udine.

Senza mezzi. Perchè Privo di mezzi, fu ieri accompagnato in ufficio di P. S. e *poscia fatto rimpatriare*, Michelutti Carlo, fu Luigi d'anni 31 da Meduno.

All'Ospedale venne medicato Antonio De Conte d'anni 14, falegname da Udine, per ferita lacero contusa al piede destro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

Cane sequestrato. D'ordine dell'ufficio sanitario municipale, fu ieri sequestrato e posto in osservazione un cane di proprietà Pesante, abitante nel suburbio San Lazzaro, perchè morsicò *un bambino*.

Beneficenza. Gli eredi del compianto march. Fabio Mangilli, nella luttuosa circostanza della sua mancanza ai vivi, hanno generosamente elargita al Comitato Protettore dell'Infanzia la somma di lire 300 con speciale erogazione di lire 150 per l'erigendo locale per la *Colonia Alpina*.

Il Comitato, nel manifestare agli offerenti la sua più viva gratitudine, sentitamente ringrazia.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 1 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22 sul piazzale della Stazione:

1. Polka « Siate felici » — Mantelli
2. Sinfonia « I dragoni di Villars » — Maillars
3. Waltzer « Violettes » — Waldteufel
4. Coro e Sermone « I promessi sposi » — Ponchielli
5. Fantasia « I granatieri » — Valente
6. Marcia « Omaggio » — Neglia.

Deputazione provinciale di Udine.

Aggiudicato provvisoriamente al sig. Italico Leoncini di Osoppo col ribasso del 21.80 per conto sul dato di L. 80387.00 l'appalto dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago, si rende noto che nel giorno di mercoledì 16 agosto 1899 alle ore quindici scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare in misura non inferiore al ventesimo il prezzo di aggiudicazione.

Per ogni indicazione o schiarimenti rivolgersi all'ufficio della Deputazione provinciale.

Udine, li 31 luglio 1899.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il segretario
G. di Caporiacco.

Felice Cavallotti. È uscita la 22ª dispensa « La vita e le opere di Felice Cavallotti », compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Ringraziamento. La famiglia Bon commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualunque modo presero parte alla sua sciagura e concorsero con torci e corone a rendere più solenni i funebri del suo indimenticabile *Michelino*.

Caterina e Vittorio Martini, addolorati, danno agli amici e conoscenti il tristissimo annuncio della morte ieri avvenuta della loro amatissima

Gina

di mesi tredici.

Udine, 1 agosto 1899.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Villalta n. 0.

Il presente annunzio serve di partecipazione.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	68,563.34
Mutui e prestiti	„	5,531, 56.27
Buoni del Tesoro	„	1,060,000.—
Valori pubblici	„	5,282,922.20
Prestiti sopra pegno e riporti	„	871,669.06
Conti correnti con garanzia	„	251,140.72
Cambiali in portafoglio	„	748,439.80
Conti correnti diversi	„	287,009.24
Ratino interessi non scaduti	„	200,840.54
Mobili	„	10,129.90
Crediti diversi	„	45,303.75
Depositi a cauzione	„	3,371,100.—
Depositi a custodia	„	1,408,849.69
Somma dell'Attivo	L.	19,106,780.51
Spese dell'esercizio in corso	„	94,491.63
Totale	L.	19,201,272.14

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 3/4 %	L.	8,209,593.73
Id. al portatore 3 %	„	3,923,738.74
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	598,982.33
Totale credito dei depositanti	L.	12,732,314.80
Interessi maturati sui depositi	„	208,975.85
Debiti diversi	„	23,415.65
Conto corrispondenti	„	23,051.49
Deposit. per depositi a cauzione	„	3,371,100.—
Deposit. per depositi a custodia	„	1,408,849.69
Somma il Passivo	L.	17,767,207.58
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	„	900,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	„	183,388.82
Somma a pareggio	L.	19,2[illegible]1,272.14

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di luglio 1899.

Lib. nom. emessi n. 17 dep. n. 114 p. l. 165,858.46
estinti „ 18 rim. „ 81 „ 147,124.[illegible]0
Id. al port. emes. n. 207 dep. „ 1013 p. l. 08[illegible],978.43
estinti „ 72 rim. „ 583 „ 349,450.70
Id. a p. risp. emessi n. 39 dep. „ 518 p. l. 28,442.28
estinti „ 45 rim. „ 171 „ 13,941.77

da primo gennaio a 31 luglio 1899.

Lib. nom. emes. n. 103 dep. n. 857 p. l. 1,490,833.89
estinti „ 61 rim. „ 758 „ 1,318,377.57
Id. al por. emes. 1159 dep. n. 6495 p. l. 3,003,628.12
estinti 756 rim. „ 6132 „ 2,688,127.60
Id. a p. ris. emessi 276 dep. n. 3531 p. l. 164,163.87
estinti 334 rim. „ 1505 „ 204,402.70

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . . al 2 3/4 %;
al portatore . . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stessa, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;

se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;

se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;

accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda prestiti alle società cooperative al 4 %;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.6	757.2	758.4	757.2
Umido relativo	59	50	57	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9.E	1 50	8.S	1.E
Term. centigr.	23.8	25.6	23.4	20.9

31 } Temperatura { massima . . . . . 27.8; minima . . . . . 19 8; minima all'aperto 18 5

1 } Temperatura { minima . . . . . 18.5; minima all'aperto 16.7

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo sereno, qualche temporale.

Scienze - Lettere - Arti

Il forno rurale.

L'egregio signor Giuseppe Manzini, segretario nel R. Istituto Tecnico di Udine, ha pubblicato una sua conferenza letta al Congresso Nazionale d'Igiene in Torino il 1 ottobre 1898, e premiata con *Diploma di benemerenza* all'Esposizione generale Italiana di Torino del 1898.

La *conferenza* dimostra l'importanza della istituzione dei *forni rurali* come mezzo per prevenire e combattere la pellagra. L'argomento è *svolto* benissimo, e le conclusioni sono esaurienti e convincenti onde noi siamo certi che l'autore abbia fatto ottima cosa pubblicando la sua conferenza, e che tale pubblicazione riuscirà utile ed efficace.

È poi assai importante, per i Comuni o consorzi che ne hanno interesse, lo Statuto che l'egregio autore pose in fine della conferenza e che spiana la via alla fondazione di un forno rurale e a farne capire tutta la sua importanza.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Contro l'usura.

Roma 1 — Il Ministero presenterà alla Camera un progetto di legge inteso a colpire l'usura e ciò specialmente pei lamenti che giungono da Napoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 luglio.

Le richieste sulla nostra piazza si presentarono oggi in buon numero, ma erano quasi interamente la ripetizione di quelle della settimana scorsa, relative alle greggo belle correnti e sublimi, agli organzini e trame, per lo più di titolo fino, ed alle solite realine di bel colore da 10 ai 13 denaro. Sono corse delle offerte, ma in massima parte non approdarono a conclusione perchè se da un lato le offerte che si fanno sono basse, dall'altro il fermo sostegno dei detentori non si è mai smentito.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 1 agosto 1899.

Rendita.	lugl. 31	agos. 1
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99 70
„ 5 % fine mese	99.55	99.90
„ 4 % „	112.—	111.3/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	331.—	331.—
» 3 % Italiane	313.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2 %	516.—	516
» Banco di Napoli 5 %	460.	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	548.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	900.—	998.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.1/2	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	70.
» Ferr. Merid. ex coupons	784.—	731.—
» Ferr. Medit. ex coupons	562.—	565.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.65	107.60
Germania »	132.45	132.40
Londra »	27.12	27.12
Austria - Banconote »	224.3/4	224.1/2
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.46	21.45
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.95	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.48	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.00	6.37	M. 7.06	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.45
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco